



Ecco il bilancio dell'Istituto che è stato un argine alle ripercussioni economiche dalla pandemia Covid-19

Tutti i numeri dell'Inps

(Red) Inps è stato un argine alle ripercussioni da pandemia Covid-19.

L'Istituto ha presentato il suo bilancio ed i numeri sul fronte del contrasto alle possibili emergenze economiche, sono lusinghieri: "Il ruolo dell'Inps durante la fase emergenziale è stato fondamentale per l'attuazione dei provvedimenti emanati dal Legislatore per attenuare gli effetti economici e sociali della pandemia. Gli interventi messi in atto dall'Istituto per emergenza Covid hanno raggiunto oltre 15 milioni di beneficiari pari a circa 20 milioni di individui, per una

spesa complessiva pari a 44,5 miliardi di euro". Così il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, nella relazione annuale illustrata alla Camera. Questi i numeri forniti da Tridico a proposito delle persone che tramite l'Istituto hanno ricevuto misure per emergenza Covid:

- 4 milioni e 300mila lavoratori autonomi, professionisti, stagionali, agricoli, lavoratori del turismo e dello spettacolo;
- 6 milioni e 700mila lavoratori dipendenti beneficiari delle integrazioni salariali, che hanno ricevuto in totale oltre 32,7 milioni di pagamenti di indennità, per una



spesa complessiva di 23,8 miliardi di euro;

- 210mila disoccupati che hanno fruito del prolungamento del trat-

tamento di disoccupazione (NASpI);

- 515mila nuclei familiari ai quali è stata assicurata l'estensione dei

congedi dal lavoro per favorire la conciliazione dell'attività lavorativa con le esigenze familiari e di cura;

- 850mila nuclei familiari che hanno fruito del bonus baby-sitting;

- 722mila famiglie con gravi difficoltà economiche alle quali è stato erogato il Reddito emergenziale (REm);

- 216mila bonus per lavoratori domestici;

- 1 milione e 800mila nuclei familiari (circa 3,7 milioni di individui) che hanno beneficiato del Reddito di cittadinanza o della Pensione di cittadinanza.

Sbarra (Cisl) . "Abrogare l'art. 177 del codice degli appalti"

Appello del segretario generale della Cisl al Governo:

"Il rischio è perdere 150mila lavoratori ad alta professionalità"

(Red) "Il Governo ha il dovere di abrogare l'articolo 177 del Codice degli appalti. Per noi è una questione prioritaria. Ci appelliamo al senso di responsabilità ed al buon senso del Presidente del Consiglio Draghi. La norma, che prevede l'obbligo per le aziende concessionarie di esternalizzare l'80% di tutte le attività, avrebbe come effetto la disarticolazione dei settori elettrico, del gas e dei rifiuti, che sono fondamentali per il Paese". Questo l'appello-monito del Segretario Generale della Cisl, Luigi Sbarra, sulla controversa questione dell'articolo 177 del Codice degli appalti.

"Questi comparti negli ultimi anni si sono dati una struttura industriale, hanno investito in innovazione tecnologica e sicurezza e durante la pandemia hanno garantito i servizi essenziali ad un Paese smarrito e preoccupato anche per gli effetti pesanti della



crisi economica e sociale. L'articolo 177 metterebbe a rischio i 150 mila addetti dei settori, lavoratrici e lavoratori dalle indiscutibili ed altissime professionalità e determinerebbe l'impossibilità di realizzare economie di scala, provocando anche un aumento del costo per gli utenti", aggiunge il leader Cisl. "Tutto questo in un momento in cui quelle stesse aziende potrebbero utilizzare gli ingenti investimenti indicati dal Pnrr. L'applicazione dell'articolo

177 minerebbe infatti alle fondamenta un modello positivo per l'Italia che non solo non va polverizzato con una norma assurda ed ingiustificata, ma che andrebbe invece rafforzato. Tra l'altro - sottolinea sempre Sbarra - tale norma non trova alcun fondamento nella legislazione europea. Il buon senso, invece, suggerirebbe di potenziare questi comparti, ad esempio portando servizi di qualità, investimenti e buona occupazione nelle regioni meridionali. Il 30 giugno scorso si è svolto lo sciopero generale, indetto dalle nostre categorie, con una partecipazione straordinaria di migliaia di persone in tutta Italia. Il Governo non può ignorare questo grido di allarme, deve ascoltare la voce di questi lavoratori, superando questo pericolosissimo stallo. Occorre procedere senza indugi all'abrogazione dell'articolo 177 del Codice degli Appalti".

Il Covid e il ritorno alla socialità delle famiglie Confesercenti: "Aperto un percorso di normalizzazione con le riaperture di maggio"

(Red) Con le riaperture di maggio inizia un percorso di normalizzazione soprattutto per il comparto non alimentare, insieme ad un ritorno alla 'socialità' delle famiglie - con i progressi della campagna vaccinale - che ridimensiona gli effetti dell'online, il recupero sull'anno è positivo ma la strada per tornare ai livelli pre-pandemia è ancora lunga. Queste le considerazioni dell'Ufficio economico Confesercenti commenta i dati diffusi dall'Istat sul commercio al dettaglio di maggio 2021.

Il mese di maggio fa registrare, rispetto allo scorso anno, un aumento delle vendite del 13,3%, sintesi di una crescita del 28% del non ali-

mentare - aumento ridimensionato rispetto al rimbalzo dei mesi di marzo e aprile dal fatto che a maggio 2020 era iniziata una risalita dovuta all'allentamento delle norme sanitarie - e di un -1,5% dell'alimentare. Per il commercio su piccole superfici, che nei mesi passati aveva sofferto di più rispetto alle altre forme distributive, si registra una tenuta migliore.

Mentre per il commercio elettronico la crescita è solo del 7%: una variazione così bassa non si registra dalla data di inclusione di questa tipologia nell'indagine Istat, segno di quanto le restrizioni dovute alla pandemia abbiano avuto un ruolo di ulteriore spinta sulla modalità di acquisto virtuale.

Politica

Disco verde al nuovo Statuto e obiettivo 2050 Storico accordo nei 5 Stelle, si riparte dalla pace tra Grillo e Conte

Il leader politico dei 5 Stelle Vito Crimi ha annunciato durante l'assemblea dei gruppi pentastellati che è stato raggiunto un accordo tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte sul nuovo statuto. A dimostrazione dell'intesa raggiunta, Crimi ha letto in assemblea un messaggio congiunto che arriva dall'ex premier e dal fondatore dei 5Stelle: "Il MoVimento si dota di nuovi ed efficaci strumenti proiettando al 2050 i suoi valori identitari e la sua vocazione innovativa. Determinante è stato il contributo scaturito dal lavoro dei sette che Grillo e Conte ringraziano. Una chiara e legittima leadership del Movimento costituisce elemento essenziale di stabilità e di tenuta democratica del Paese". Grillo e Conte, continua il messaggio, "si sentiranno ancora nei prossimi giorni per definire insieme gli ultimi dettagli e dare avvio alle procedure di indizione delle votazioni". Un accordo certificato anche dal Ministro Di Maio, che sul suo profilo Twitter annuncia che



"Giuseppe Conte e Beppe Grillo hanno appena concordato di dare il via al nuovo corso del Movimento. Grazie ai sei amici con cui abbiamo lavorato per raggiungere questo obiettivo". Un traguardo difficile quello raggiunto dai 5Stelle, certificato anche dalle parole della vice presidente del Senato Paola Taverna: "Qualche giorno fa sembrava impossibile raggiungere un accordo. Ma l'intelligenza e l'amore per il M5S di Beppe e Giuseppe alla fine ha prevalso. Ora ripartiamo con coraggio!" A ri-

marcare la sua fiducia nell'intesa raggiunta è intervenuto anche il ministro per le Politiche Agricole Patuanelli, che durante l'assemblea pentastellata ha parlato di "possibilità di ripartire in un momento di difficoltà. È stata una decisione pesante ma ce l'abbiamo fatta". Sul suo profilo Facebook, il ministro ha riportato il messaggio letto da Vito Crimi in apertura di assemblea. "Beppe Grillo e Giuseppe Conte hanno definito concordemente la nuova struttura di regole del MoVimento 5 Stelle".

Salvini: "Conte proverà a mandare a casa Draghi, ma il Governo andrà avanti lo stesso"

"Basta con chi dice no. Anche senza Conte il governo va avanti". Questa la posizione del leader della Lega, Matteo Salvini, il quale si dice convinto che l'ex premier "farà di tutto per mandare a casa Draghi ma non ci riuscirà". Salvini, intervistato da Il Corriere della Sera, definisce poi la riforma Cartabia sulla giustizia "un passo avanti utile dopo mesi di nulla", mentre sui rapporti con Matteo Renzi precisa di non stare lavorando al futuro del Quirinale. Sulla riforma della giustizia, il leader leghista dice che "piuttosto che niente, meglio piuttosto". E sulla riforma Bonafede, votata anche dalla Lega nel 2019: "La votammo con l'impe-



gno a riformare entro un anno anche la giustizia civile e penale e a ridurre la durata dei processi. Conte e Bonafede non hanno mantenuto le promesse. E oggi ci sono oltre 5 milioni di processi in arretrato, con più di

200 magistrati fuori ruolo, cioè che non fanno il loro lavoro". Del futuro del Colle, chiarisce, "si parlerà nel 2022. Da Renzi mi dividono tante cose, ma se ci dà una mano sulla giustizia non mi scandalizzo". E sul dialogo sul ddl Zan aggiunge: "Entrambi ascoltiamo il Santo Padre. E siamo d'accordo sul tentativo di evitare un inutile scontro. In fondo si tratta di modificare tre articoli. Non c'è altro". Nella sinistra, secondo il leader della Lega, "è sicuramente in corso un regolamento di conti. Però sui diritti civili e la libertà non si scherza. Io guardo al risultato. Se portiamo a casa la legge con le modifiche, io sono contento".

Meloni e Salvini incassano il voto dei giovani (18-21 anni). Il sondaggio Dire -Tecnè

I giovani tra i 18 e i 21 anni sono poco interessati alla politica, con un 50% che si dichiara per l'astensione o incerto su chi votare. E' quanto emerge da Monitor Italia, il sondaggio realizzato da Tecnè con Agenzia Dire, con interviste effettuate l'8 e il 9 luglio su un campione di mille casi, che ha indagato la propensione al voto dei giovani dopo la riforma costituzionale che porterà al voto i 18enni dopo però una conferma referendaria. Al primo posto c'è Fratelli d'Italia con il 23%, segue la Lega con il 22%, il Pd

prende un 21%. Il movimento Cinque Stelle sembra avere poca presa tra i 18enni con una indicazione del 9% contro un 15,1% incassato dal complesso dei votanti. A seguire Fi e Azione con il 6%, Sinistra Italiana con il 4%, Verdi e più Europea incassano il 2%, altri partiti il 5%. Fratelli d'Italia si conferma primo partito ma accusa una lieve flessione, con il 20,6% e un -0,2% rispetto alla settimana scorsa. Segno negativo anche per la Lega con un -0,1%, positivo per il Pd (+0,1%). Ecco tutti i risultati dei partiti: Lega al 20,4%, Pd al 19,6% (+0,1), M5S al 15,1%

(+0,4); Fi al 9,1% (-0,2), Azione al 3,2% (+0,1); Iv al 2% (-0,1); Sinistra italiana all'1,9% (-0,1); Articolo 1 1,7% (-0,1), Verdi all'1,6% (-0,1), +Europa all'1,6% (-0,1); Coraggio Italia stabile allo 0,9%. Cresce questa settimana la fiducia nel governo: con un +0,2% l'esecutivo di Mario Draghi arriva al 55,2%. Dopo una flessione tra aprile e maggio (45,1% il 14 maggio, il punto più basso), il trend del governo è diventato sempre positivo. Non ha fiducia il 38,5%. Mario Draghi si conferma leader politico più apprezzato dagli italiani, dietro a lui Giorgia Meloni.

I numeri: Mario Draghi in lieve aumento al 65,1% con un +0,1% rispetto all'ultima settimana, Giorgia Meloni 43,9% (+0,1). Calo per l'ex premier Giuseppe Conte al 38,5% (-0,4); Matteo Salvini al 32,5% (+0,2); Enrico Letta al 30,3% (+0,2); Silvio Berlusconi al 29,4% (-0,1); Roberto Speranza al 24,1% (+0,1); Carlo Calenda sale al 19% (+0,2); Emma Bonino al 18,5 (-0,1); Matteo Renzi al 9,9% (+0,1). Con il 65,1% dei consensi il premier tocca il punto più alto da febbraio.

Giornalisti, la Consulta dice di no al carcere per la diffamazione



Le norme che obbligano il giudice a punire con il carcere la diffamazione a mezzo della stampa o della radiotelevisione sono incostituzionali perché contrastano con la libertà di manifestazione del pensiero. La minaccia del carcere può produrre l'effetto di dissuadere i giornalisti dall'esercizio della loro cruciale funzione di controllo dell'operato dei pubblici poteri. Lo scrive la Consulta nella sentenza in cui ha bocciato la legge.

Un green deal sociale per sostenere le transizioni all'elettrico, parola di Timmermans (Ue)

Il "Green Deal" dovrà essere anche "sociale". Altrimenti sarà un fallimento. Sarà indispensabile dare la possibilità alle industrie di adeguarsi "passo dopo passo" e sostenere le famiglie nel cambiamento. Per questo l'Europa costituirà un nuovo fondo "ad hoc", il Fondo Sociale per l'Azione Climatica. Perché chi più inquina, più pagherà: dalle imprese alle auto, dagli aerei al riscaldamento. Il futuro è elettrico. Queste le riflessioni affidate da Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione e responsabile Ambiente, a 'La Repubblica' in un'intervista. Timmermans definisce "una rivoluzione" il pacchetto verde che il governo europeo presenterà mercoledì prossimo. Quello che a Bruxelles chiamano il "pacchetto dei pac-



chetti". E che modificherà per sempre le abitudini di tutti. Con l'obiettivo di abbattere l'inquinamento del 55 per cento entro il 2030. "Stiamo affrontando un compito importante - ha sottolineato - Il nostro obiettivo finale è il 2050. Raggiungere la neutralità climatica. Ma serve un percorso. Significa ridurre prima le emissioni di inquinamento del 55

per cento in nove anni. E per farlo dobbiamo sostanzialmente cambiare tutto. Perché con le norme in vigore adesso, arriveremo al 40 per cento di riduzione". Per Timmermans "è chiaro che dobbiamo cambiare approccio. Anche dal punto di vista sociale e del supporto sociale che dobbiamo fornire. Perché bisogna sapere che a quel traguardo devono arrivare tutti. Nessuno può essere lasciato indietro. Serve un nuovo contratto sociale". Per Timmermans, infine, il pacchetto di riforme aiuterà "certamente" i soggetti più deboli. "I ricchi una soluzione la trovano sempre - osserva - . Gli altri no. Queste misure le stiamo adottando proprio per chi non ha le possibilità dei benestanti. Il 'Green Deal' o è anche sociale o non è".

Visco (Banca d'Italia): "L'Italia recupererà oltre la metà del Pil del 2020"

In Italia "abbiamo perso il 9% di prodotto lo scorso anno", successivamente, nel primo trimestre 2021 il Pil è stato "fondamentalmente stazionario, nel secondo trimestre è migliorato consistentemente e ci attendiamo un buon ritmo di ripresa nella seconda metà dell'anno: direi che più di metà di quanto perso lo scorso anno verrà recuperato in questo". Sono le parole del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco in una intervista a Cnbc durante il G20 delle Finanze a Venezia. Una delle cose migliori per ridurre il fardello del debito, ha detto ancora Visco, è aiutare la



crescita sostenibile e questo richiede riforme strutturali su concorrenza, cambiamenti tecnologici, innovazione, aggiustamenti del mercato del lavoro, politiche di istruzione". "Tutto questo - ha aggiunto - contribuisce alla capacità dell'economia di ripagare il debito".

Porti (AdsP) con il Pnrr 2,8mld di euro da utilizzare

Il provvedimento con cui il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ripartirà i circa 2,8 miliardi di euro stanziati per le Autorità di Sistema Portuale col fondo complementare al Pnrr. Uno degli ultimi passaggi dovrebbe avvenire martedì prossimo 13 luglio quando in conferenza Stato/Regioni si dovrebbe discutere l'intesa sul documento. Alcuni dettagli numerici del quale sono stati anticipati dall'edizione anconetana de Il Resto del Carlino, secondo cui all'AdsP genovese arriveranno 545 milioni di euro, come previsto fin dalle prime bozze del Pnrr (500 per la nuova diga di Genova, 45 per quella di Vado Ligure). Rispetto alle quali cresceranno invece le cifre destinate a Trieste (da 385,5 a 409), Napoli (da 321 a 361), Venezia (da 80 a 170), Palermo (da 136 a 190), Ravenna (da 101 a 165), Ancona (da 10 a 20). Nessuna rivelazione sui singoli progetti, che dovranno naturalmente far riferimento alle intestazioni previste dal fondo complementare per i 2,8 miliardi destinati alla portualità: "Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza



delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, aumento selettivo della capacità portuale, ultimo/penultimo miglior ferroviario/stradale, efficientamento energetico, elettrificazione delle banchine (cold ironing). Secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY le AdsP (Autorità di Sistema Portuale) sarebbero poi state invitate dal Governo a sottoporre progetti finanziabili al Mite (Ministero per la Transizione Ecologica), intenzionato a mettere a bando fra i porti parte delle risorse del Pnrr ad esso destinate dovrebbero essere decine decine di milioni per i porti maggiori.

Il Veneto investe 3,5mld per il risparmio energetico

In Veneto si registrano consumi di energia pari a 9,76 Mtep (Milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) all'anno pari all'8,5% dei consumi totali nazionali. Investendo in autoproduzione ed efficientamento energetico, però, le imprese potrebbero ridurre la loro spesa energetica di ben 4,6 miliardi di euro, diminuendo le emissioni di 11,3 milioni di tonnellate di Co2 in 15 anni. È quanto emerso nel webinar organizzato da Edison, Confindustria Venezia e Assindustria Venetocentro, in cui è stato presentato uno studio sull'energia e la competitività realizzato dal Politecnico di Milano e dall'Università di Padova.

Secondo lo studio, tra il 2015 e il 2019 gli investimenti in efficienza energetica effettuati in Veneto risultano nel complesso pari a circa 3,5 miliardi euro, con il settore re-

sidenziale a fare la parte del leone, avendo fatto registrare investimenti per 1,6 miliardi di euro. Gli investimenti del settore industriale veneto, oltre 1,4 miliardi di euro, risultano più che proporzionali al peso energetico del settore regionale sul totale nazionale. L'industria veneta è responsabile, infatti, del 9% dei consumi nazionali del settore, mentre gli investimenti in efficienza energetica dell'industria veneta pesano per il 12,7% degli investimenti nazionali. Il settore terziario veneto, che ha investito complessivamente 430 milioni di euro in soluzioni di efficienza energetica nel quinquennio 2015-2019, fa invece registrare un gap negativo tra quello che è il peso energetico del settore regionale e la relativa propensione agli investimenti in efficienza energetica.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Economia Italia

La vittoria azzurra agli Europei trainerà anche la ripresa del Pil



La vittoria della Nazionale italiana di calcio a Euro 2020 "è una importante chance per le imprese nazionali sui mercati esteri dopo che l'emergenza Covid ha messo in crisi diversi settori". Il conto sulle positive ricadute economiche nel medio e lungo termine del successo degli Azzurri di Roberto Mancini a Wembley contro l'Inghilterra, a 53 anni di distanza dall'ultimo titolo continentale, è stato fatto dalla Coldiretti, che si è basata sulle rilevazioni successive all'ultimo grande trionfo dell'Italia

ai Mondiali di Berlino 2006. Nell'anno successivo, ha ricostruito la Coldiretti, "l'economia nazionale è cresciuta in modo sostenuto con un aumento record del 4,1 per cento del prodotto interno lordo a valori correnti mentre il numero di disoccupati è diminuito del 10 per cento". E ancora: "Nel 2007 - sottolinea l'organizzazione degli agricoltori - si è verificato un incremento delle vendite nazionali all'estero del 10 per cento spinto dal successo di immagine dell'Italia che ha avuto un effetto traino

anche sui prodotti Made in Italy". "Va registrato anche - rileva - un aumento 2,36 milioni di stranieri che sono venuti in Italia in vacanza nell'anno successivo la memorabile vittoria che significa in termini percentuali un balzo in avanti del 3,5 per cento". Anche se non tutti i risultati positivi possono essere attribuiti alle performance degli azzurri, come correttamente puntualizza la Coldiretti, "non c'è dubbio che la vittoria in Inghilterra è una importante opportunità da cogliere sui mercati esteri".

Sostenibilità, Venezia capitale Sul piatto fondi fino a 4 miliardi

Ha preso il via con la previsione di un impegno di spesa da 2,5 a 4 miliardi di euro, pubblici e privati, una parte dei quali già stanziati o finanziati nel territorio, il progetto della Fondazione "Venezia capitale mondiale della sostenibilità", il cui atto propedeutico è stato sottoscritto nella città lagunare, alla presenza dei ministri dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, e della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. La cerimonia si è svolta nell'ambito della giornata della Conferenza sul Clima al G20 dell'economia. L'obiettivo della Fondazione è quello di promuovere lo sviluppo di un piano di interventi per la crescita sostenibile del territorio, in particolare il rilancio di Marghera come polo per la produzione di energie alternative, la riqualificazione urbana e la promozione del patrimonio artistico e culturale di Venezia. La città



lagunare punta così a diventare un centro di rilievo mondiale per il dibattito scientifico accademico e culturale sui temi della sostenibilità e Esg (Ambiente, Sociale e Governance), anche attraverso l'organizzazione di una "Biennale della Sostenibilità". Fra i promotori le Università cittadine - Ca' Foscari, Iuav, Conservatorio Benedetto Marcello, Accademia Belle Arti - e quella di Padova, la Fondazione Giorgio Cini, Snam, Generali, Eni, Confindustria Veneto e Boston Consulting Group. La sede della

Fondazione - ha annunciato l'amministratore delegato del Group di Generali, Philippe Donnet - sarà presso le Procuratie Vecchie in piazza San Marco, di cui è prossima la fine dei lavori di ristrutturazione. "Venezia - ha affermato l'ad di Sna, Marco Alverà, parlando di investimenti Esg, attenti ad ambiente, società e governance - può giocare un ruolo, essere un posto in cui si studia e promuove questo nuovo schema di gioco, dove si studiano metodologie per un 2050 carbon free".

Pensioni, forte divario Nord-Sud L'Inps: "Sistema regge, ma costa"



"In rapporto al contesto macroeconomico, la dinamica della spesa pensionistica in Italia si caratterizza per un rallentamento della crescita a partire dal 2014. Tuttavia, il rapporto tra numero di pensionati e occupati si mantiene su un livello che è tra i più elevati nel quadro europeo. Inoltre, il rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni, in termini nominali, e il numero degli occupati è cresciuto del 70 per cento tra 2001 e 2020". Sono le cifre più rilevanti illustrate ieri a Roma dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in occasione della presentazione, alla Camera, del XX Rapporto annuale dell'Istituto di previdenza. Stando alle cifre del report, i pensionati italiani al 31 dicembre 2020 erano circa 16 milioni, di cui 7.7 uomini e 8.3 donne. Nonostante le donne pensionate siano la maggioranza, le pensioni medie mensili degli uomini (pari a 1.897 euro) superano significativamente quelle delle donne (ferme a 1.365). Il divario retributivo a livello territoriale si riflette nel dato pensionistico: le pensioni medie al Centro-Nord superano di poco i 1.700 euro, mentre quelle al Sud e Isole sono pari a 1.400 euro. "Consentire il pensionamento anticipato con 41 anni di contribuzione, a prescindere dall'età è la proposta più costosa - ha aggiunto Tridico -, una misura che impone una

spesa di 4,3 miliardi di euro nel 2022, arrivando a 9,2 miliardi a fine decennio, pari allo 0,4 per cento del prodotto interno lordo". Del tema-pensioni, a margine dell'intervento di Tridico, ha parlato pure il ministro del Lavoro, Andrea Orlando: "Il dibattito sulle pensioni - ha dichiarato - è eccessivamente concentrato sulla flessibilità in uscita mentre bisognerebbe guardare agli assegni futuri delle generazioni più giovani. Ritengo che il dibattito sulla previdenza vada liberato da approcci pretestuosi cercando di rimanere sul merito. Ho attivato la Commissione sui lavori gravosi e sulla separazione tra previdenza e assistenza per individuare misure in grado di introdurre elementi di equità e flessibilità nel sistema previdenziale. Su questo una volta chiusa la riforma degli ammortizzatori sociali si aprirà un confronto con le parti sociali". Secondo il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli, "la relazione del presidente dell'Inps conferma quanto sia urgente aprire un tavolo di confronto fra governo e sindacati sulle pensioni e quanto sia grave non averlo ancora fatto. Non sembra vi sia nell'esecutivo la consapevolezza che se non arrivassero risposte concrete su un tema così sensibile, sarà inevitabile una incisiva mobilitazione dei lavoratori".

Economia Europa

L'Ue in campo per il clima "Il Green Deal sarà sociale"

"Stiamo affrontando un compito importante. Il nostro obiettivo finale è il 2050. Raggiungere la neutralità climatica resta una priorità assoluta. Ma serve un percorso. Significa ridurre prima le emissioni di inquinamento del 55 per cento in nove anni. E per farlo dobbiamo sostanzialmente cambiare tutto. Perché con le norme in vigore adesso, arriveremmo al 40 per cento di riduzione". Lo ha sottolineato il vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'Ambiente, Hans Timmermans parlando del Green Deal che sarà varato dall'Unione europea. "Bisogna sapere che a quel traguardo devono arrivare tutti. Nessuno può essere lasciato indietro. Serve un nuovo contratto sociale", ha aggiunto il vicepresidente della Commissione Ue che ha parlato del pacchetto di aiuti per sostenere i più deboli in questa sfida. "I ricchi una soluzione la trovano sempre. Gli altri no. Queste misure le stiamo adottando proprio perché non ha le possibilità dei



benestanti. Il Green Deal o è anche sociale o non è". Una delle sfide per un'Europa più verde sarà quella di avere sempre più auto elettriche. "Quando incontro i costruttori, tutti i costruttori europei e non, mi rendo conto che hanno capito. Loro stessi pensano che a partire dal 2035 costruiranno solo macchine elettriche o a idrogeno - prosegue -. Già oggi usare una macchina elettrica costa meno di quella a combustione. Costa di più comprarla. Ma dal 2027 inizierà a non essere più così. Certo, noi dobbiamo fare in modo che ci siano le

infrastrutture". Per non penalizzare le famiglie "ci sarà un nuovo fondo ad hoc, il Fondo sociale per l'azione climatica. Saranno però gli Stati membri a scegliere le modalità". Sarà stanziata, ha rilevato Timmermans, "una cifra importante. Sono ottimista. In questa nuova economia ci sono 2 milioni di posti di lavoro. La sfida di questa rivoluzione, come accadde con il vapore e poi con i carburanti fossili, è dare ai cittadini la possibilità di riconvertirsi. Di riqualificarsi. Proprio per offrire più posti di lavoro. Nuove competenze".

Digital Tax: dopo l'intesa al G20 Bruxelles blocca il suo dossier

Per consentire al G20 e all'Ocse di completare entro ottobre il lavoro per raggiungere un accordo completo sulla tassazione, che comprenda anche una digital tax, la Commissione Ue, alla luce degli esiti del vertice internazionale di sabato e domenica a Venezia, "ha deciso di sospendere durante questo periodo il lavoro in corso sulla proposta per una web tax come nuova risorsa propria della Ue". La decisione, nell'aria da alcuni giorni, è stata ufficializzata ieri dalla stessa Commissione di Bruxelles. "Il G20 - ha dichiarato un portavoce - ha sottoscritto questo fine settimana a Venezia uno storico accordo per creare un sistema fiscale globale più stabile ed equo, che affronti le sfide della tassazione derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Questo è stato un risultato straordinario dopo anni di negoziati e per il quale la Commissione ha lavorato instancabilmente. Il G20 - ha aggiunto - ha invitato ad affrontare rapidamente le questioni rimanenti e a finalizzare gli elementi progettuali, insieme a un piano di attuazione dettagliato, entro ottobre. La conclusione positiva di questo processo richiederà uno sforzo finale da parte di tutte le parti e la Commissione si impegna a concentrarsi su tale sforzo. Per questo motivo, abbiamo deciso di sospendere i nostri lavori su una proposta per un prelievo digitale come nuova risorsa propria dell'Ue durante questo periodo", ha concluso il portavoce.



In tutta Europa cala il mercato degli immobili

Nel 2020, rispetto all'anno precedente, il numero di transazioni immobiliari è diminuito in diversi Paesi dell'Unione europea nonostante una continua tendenza al rialzo dei prezzi delle abitazioni. Un calo che arriva dopo un aumento in quasi tutte le nazioni aderenti registrato nel 2019 rispetto al 2018. Lo ha reso noto Eurostat, l'istituto di statistica europeo, sottolineando che il più consistente calo del numero di transazioni, nel corso dell'anno passato peraltro pesantemente segnato dalla pandemia, sono state registrate a Cipro (-23,3 per cento), Slovenia (-17,5), Belgio (-17,4) e Irlanda (-16,4). Tre Paesi hanno invece registrato un aumento del numero di transazioni immobiliari: Finlandia (+7,7 per cento), Paesi Bassi (+10) e Danimarca (+20,1). Il calo del numero di transazioni può essere collegato alle misure restrittive legate al Covid-19, in particolare nel secondo trimestre del 2020, che includevano una sospensione temporanea dell'attività immobiliare.

I gestori elettrici concordi: emissioni neutre entro il 2050

Ridurre e limitare l'impronta di carbonio (carbon footprint) delle proprie attività e value chain, espandere e sviluppare le reti di trasmissione elettrica per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e delle risorse di flessibilità nel sistema, sostenere l'elettrificazione diretta e indiretta di diversi settori dell'economia. Sono queste le principali azioni che Tso, Transmission system operator) mettono in campo per contribuire alla sostenibilità e alla decarbonizzazione del sistema energetico con l'obiettivo di arrivare a una società a



emissioni neutre entro il 2050. Con un documento condiviso pubblicato ieri, i Tso di Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera hanno avviato un'iniziativa congiunta che evidenzia e rafforza il loro

ruolo chiave nella transizione energetica e fornisce esempi concreti delle loro attività abilitanti. Questa collaborazione, riporta una nota, è nata con lo scopo di "analizzare e valutare come le attività dei gestori di rete contribuiscano alla decar-

bonizzazione e al raggiungimento della neutralità carbonica del sistema elettrico". I Tso, attraverso una serie di iniziative di sviluppo rete, intendono "ridurre le emissioni globali di gas serra, supportando la sostenibilità e contribuendo ad apportare benefici per il settore elettrico in questo passaggio epocale da un sistema che utilizza prevalentemente fonti fossili a uno sempre più pulito ed efficiente". Il documento congiunto fornisce una panoramica dettagliata delle attività dei Tso e illustra diversi importanti progetti di sviluppo e manutenzione della rete intrapresi dalle singole aziende.

Economia mondo

Rischio di inflazione negli Usa

L'esperto: "Verso mesi difficili"

Il sistema finanziario degli Stati Uniti non è più in grado di reggere la minima politica monetaria restrittiva e la Federal Reserve, la banca centrale Usa, è totalmente disarmata dinnanzi a una possibile impennata dell'inflazione. "L'attuale leverage nell'economia americana ha infatti infettato il sistema e la stessa banca centrale è finita nella trappola del debito": a mettere in guardia rispetto ai possibili rischi correlati alla ripresa economica statunitense, già manifestatisi con una preoccupante impennata dell'inflazione, è Maurizio Novelli, gestore del fondo Lemanik Global Strategy Fund. La Fed,



spiega l'economista, "non è in grado di modificare la sua politica monetaria e

quindi continuerà a sostenere che l'inflazione è un fenomeno solo tempora-

neo, sperando che lo sia veramente. All'opposto, ulteriori stimoli monetari non avrebbero alcun effetto sull'economia reale". Anzi, secondo Novelli un minimo cambiamento restrittivo sarebbe molto dannoso e potrebbe "produrre una pesante recessione indotta da un aumento del costo dell'indebitamento che affligge il sistema". "Se l'inflazione non sarà temporanea, provvederà il mercato e non la Fed a modificare il costo del debito per il sistema", conclude Novelli, sottolineando come "la gestione del dollaro e dei tassi d'interesse si farà particolarmente difficile nei prossimi mesi".

Agricoltura decisiva dopo il Covid

"Ma l'Africa non è ancora pronta"

Il continente africano non è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (porre fine a povertà e fame e assicurare salute a tutti) entro il 2030 e gli Stati devono prestare più attenzione al settore agricolo. A sostenerlo, in un'intervista esclusiva al sito del periodico "Nation" e' Halié Mariam Desalegn, ex premier etiopie e attuale direttore dell'Alleanza per una rivoluzione verde in Africa. "Più di 280 milioni di africani - ha detto - vanno ancora a letto affamati e questi numeri sono in aumento a causa di siccità e inondazioni e dai danni causati dai parassiti. Il Covid-19 poi ha creato ulteriore insicurezza alimentare". La situazione è delicata. La Commissione economica unita per l'Africa ha previsto 43 miliardi di dollari di importazioni annuali di cibo. "Questo fatto non è positivo - continua Desalegn - perché è necessario svezzare il conti-



nente da questa dipendenza. I dialoghi in corso ai vertici del continente sono fondamentali per l'Africa per definire i suoi futuri sistemi alimentari". I leader, secondo il politico etiopie, devono intraprendere azioni coraggiose. Devono definire, ribadire e comunicare chiaramente le loro visioni, strategie e piani nazionali e impegnarsi per obiettivi più

ambiziosi. Positivo, osserva Desalegn, è che i leader africani abbiano riconosciuto il ruolo fondamentale che l'agricoltura può e deve svolgere nella trasformazione delle loro economie. "A partire dalla dichiarazione e dagli impegni del 2003 a Maputo, fino al 2014 a Malabo - ha detto -, i leader africani hanno costantemente inviato messaggi e se-

gnali forti per l'agricoltura e la sicurezza alimentare anche se i numeri e i risultati che stiamo vedendo non sono ottimali". Il presidente del Kenya, Uhuru Kenyatta, osserva Desalegn, ha dato il buon esempio impegnandosi nell'agenda dei quattro grandi e nella creazione della strategia di crescita e trasformazione dell'agricoltura. Il Ruanda sta facendo grandi progressi, i suoi leader hanno scelto di fissare obiettivi forti e ambiziosi e garantire che la responsabilità non sia compromessa. "Dopo la pandemia, i governi - conclude Desalegn - devono garantire che i piani di risposta nazionali consentano agli agricoltori e alle piccole e medie imprese agricole di accedere ai mercati mentre gli attori del settore privato dovrebbero integrare e coordinarsi con i piani di risposta nazionali per garantire l'accesso continuo alle tecnologie agricole e accelerare le soluzioni di agricoltura digitale".

Stop al cash

App cinese al top in Turchia



WeChat Pay

WeChat Pay, un'App di pagamento online cinese, si sta diffondendo a forte velocità in Turchia. Alla notizia ha dato grande risalto il "Quotidiano del Popolo": il giornale cinese ha spiegato che il successo è legato al fatto che l'App offre un servizio efficiente di pagamento senza alcun contatto interpersonale. Ciò sarebbe apprezzato dai consumatori in questo periodo di pandemia. Allo scoppio del contagio, molti turchi, secondo quanto riporta il quotidiano, pagavano mettendo contanti in sacchetti di plastica in modo da non toccarli. Altri lavavano addirittura le banconote. Le persone hanno poi iniziato a utilizzare sempre di più le carte di debito o di credito contactless al posto del contante. WeChat Pay, che consente ai consumatori di completare le proprie transazioni online, ha iniziato a essere utilizzata all'aeroporto di Istanbul un anno fa, nell'ambito di un accordo con la filiale turca della Industrial and Commercial Bank of China (Icbc). Attualmente, nel solo aeroporto di Istanbul, ci sono 40 terminali Pos (point-of-sale) dedicati a WeChat Pay attraverso i quali gli utenti possono facilmente pagare i loro acquisti scansionando il codice QR sui loro smartphone. L'Icbc Turchia ha dichiarato sul suo sito web che il progetto WeChat Pay è stato sviluppato come un'alternativa all'attuale sistema di pagamento sostanzialmente basato sui contanti, offrendo una scelta di pagamento facile e veloce per gli utenti.

Primo Piano

Torino, la guerra dei monopattini L'Unione ciechi contro il Comune

Una task force di avvocati per tutelare i non vedenti che a causa della "cattiva sosta" dei monopattini e delle bici del bike sharing - abbandonati praticamente ovunque, nel disprezzo di qualsiasi regola anche solo di buona educazione - rischiano, a Torino, la propria incolumità. L'Unione italiana ciechi e ipovedenti si è infatti rivolta allo studio legale "Ambrosio e Commodo" di Torino il quale ha individuato nel Comune il soggetto incaricato di far rispettare le norme sulla sosta di bici e monopattini. "Sono molti i nostri soci che hanno rischiato di farsi male sbattendo contro i monopattini parcheggiati sul marciapiedi - ha spiegato il presidente dell'associazione, Giovanni Laiolo -. Numerosi dei nostri mille iscritti hanno paura e rinunciano a uscire da soli. Uno dei casi portati ad esempio è quello di Diana, una non vedente che pochi giorni fa ha rotto il suo bastone proprio contro un monopattino. "Con la diffusione di monopattini e bike sharing si è fatto



un grosso passo indietro che ci danneggia", ha aggiunto Laiolo, che prima di affidarsi allo studio legale ha provato inutilmente ad avere un confronto con l'amministrazione della sindaca Chiara Appendino. "In questo momento - ha detto l'avvocato Stefano Commodo - non c'è un punto di riferimento normativo. L'Unione italiana ciechi vuole partecipare al tavolo previsto in Comune per proporre delle soluzioni condivise. Abbiamo inviato una nota in Comune, ma non c'è stata alcuna risposta. Purtroppo capita spesso

che le nostre amministrazioni si dimentichino di ascoltare i soggetti coinvolti, ma è innegabile che i monopattini stiano creando dei disagi fortissimi, penso ai tanti mezzi abbandonati in maniera selvaggia". "Da oggi in poi - ha annunciato l'avvocato Renato Ambrosio - interverremo per ogni anche piccolo incidente a fianco del non vedente. Ogni volta che inciamparono su un monopattino chiameremo i vigili urbani e andremo al pronto soccorso. Poi agiremo a livello giudiziario".

Il governo annuncia altre misure

"Non possiamo sprecare questa opportunità, su questo c'è la consapevolezza in tutti i livelli. Ci sono decreti per 7 miliardi a valere su meccanismi come il rinnovo degli autobus. Se troveremo l'intesa con le Regioni distribuiremo subito le risorse. Sono convinto che le regioni stesse sono più avanti rispetto al passato, sono certo che gli accordi saranno più rapidi". Sono le parole del ministro alle Infrastrutture, trasporti e mobilità, Enrico Giovannini, che è tornato ad insistere sull'urgenza di un passaggio all'elettrico ma, al tempo stesso, con norme chiare e, ove necessario, severe "Il tema del trasporto pubblico locale - ha affermato il ministro - è di competenza



locale ed è molto sentito. Il Piano nazionale di ripresa e resistenza mette 7 miliardi per il rinnovo di flotte, per le metropolitane, che va raccordato con le ferrovie regionali. Stiamo anche pensando ad una regolamentazione migliore sui monopattini che necessitano di un ordinamento a maggior tutela di utenti e pedoni" ha poi concluso.

Anche Milano corre ai ripari: "Limiti severi"

"A Milano è necessario mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza e della prevenzione degli incidenti legate all'utilizzo dei monopattini a propulsione elettrica che nella nostra città hanno avuto un notevole incremento. È ormai evidente a tutti che è necessaria una seria regolamentazione per ridurre i rischi cui incorrono gli stessi utilizzatori dei mezzi e anche gli altri utenti della strada, i pedoni, specialmente anziani e bambini, i ciclisti e gli automobilisti". E' quanto ha dichiarato in una nota, il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Marino, Andrea Mascaretti. "Per questo ho depo-

sitato in Consiglio comunale la proposta per introdurre a Milano l'utilizzo del casco per chi guida i monopattini elettrici, come ha già fatto il comune di Genova, e una targa obbligatoria per la circolazione" ha proseguito Mascaretti, aggiungendo: "Ho proposto che venga applicato un limite di velocità di 20 chilometri orari sul territorio cittadino e di 6 chilometri orari nelle ZTL per prevenire il rischio incidenti, che sono sempre più frequenti". "È assolutamente necessario - ha concluso - che il Comune intervenga in fretta approvando queste misure necessarie".

Regole violate e scontri mortali Parigi pronta a metterli al bando

Parigi avrebbe minacciato di vietare i monopattini elettrici se i loro operatori non applicheranno limiti di velocità rigorosi e altre regole di sicurezza dopo che una pedone italiana è stata investita e uccisa da due utenti di questi mezzi che sono fuggiti, secondo quanto riportato da "France24". Circa 15mila dispositivi sono disponibili per il noleggio in tutta la città, dove dovrebbero viaggiare a una velocità non superiore a 20 chilometri all'ora con un solo utente e soltanto su strade o piste ciclabili. I critici affermano che queste regole vengono applicate a malapena. "O la situazione migliora in modo significativo e i monopattini trovano il loro posto nelle aree pubbliche senza causare problemi, in particolare ai pedoni, o stiamo valutando di eliminarli completamente", ha dichiarato il vicesindaco di Parigi, David Belliard, responsabile dei trasporti. "Altre città lo hanno fatto", ha aggiunto. Sono almeno



tre le persone colpite a morte da monopattini elettrici a Parigi dal 2019 e le cifre drammatiche hanno riaperto il dibattito sull'autorizzazione dei dispositivi nelle strade della città. Belliard ha affermato di aver convocato i dirigenti dei tre operatori, Lime, Dott e Tier, dicendo loro di aver ricevuto "molti feedback negativi sui monopattini sui marcia-

piedi, sul senso di insicurezza e sui dispositivi abbandonati per le strade". I loro contratti scadono a ottobre 2022, quando rischiano di non essere rinnovati, ha affermato Belliard. Ha aggiunto che ora, gli operatori devono garantire che la velocità dei mezzi non superi i 10 chilometri all'ora in diverse "zone lente" nel centro di Parigi.

Covid

Nelle prossime ore le decisioni del Cts, possibile un ritorno alle zone colorate

Si riunirà lunedì il tavolo tecnico del ministero della Salute per la definizione dei parametri che stabiliranno i colori delle Regioni rispetto ai rischi alla luce della variante Delta. Tra le proposte c'è quella della definizione di un numero minimo di tamponi settimanali: per la zona bianca potrebbero essere richiesti almeno 150 ogni 100mila abitanti. Altre ipotesi, che dovranno essere vagliate dagli esperti, riguardano il cosiddetto Rt ospedaliero, vale a dire il tasso

occupazione dei posti letto: al momento la soglia minima di rischio è uguale o inferiore al 40% per i posti letto in area medica e al 30% per la terapia intensiva, ma potrebbe passare rispettivamente al 30% e al 20%.

Questo parametro non è finora contemplato in zona bianca ma viene attualmente valutato a partire dalla zona gialla. Oltre alle previsioni sull'occupazione ospedaliera, ci sono altri nodi da sciogliere che riguardano l'incidenza dei

contagi (il cosiddetto "Rt sintomatico"), finora indicatore determinante per il passaggio di colore tra le varie Regioni: la regola in vigore da metà maggio prevede che con l'incidenza inferiore a 50 casi ogni 100mila abitanti per tre settimane consecutive si va in zona bianca.

La domanda che alcuni esperti si pongono è come quest'ultimo indicatore vada ad interferire nelle prossime settimane con gli altri parametri.

La Variante Delta fa paura, l'Europa cerca di far muro con le vaccinazioni



L'Europa cerca di far muro contro le vaccinazioni è l'unico argine alla diffusione del contagio sono i vaccini e le vaccinazioni. I numeri sono in forte crescita e molti Paesi sono costretti a fare marcia indietro sulle aperture per contenere i focolai sempre più diffusi. Nuove restrizioni sono state disposte in particolare in Spagna e Olanda, ma la preoccupazione cresce anche in Italia, dove il ministero della Salute ha diffuso una circolare con misure e raccomandazioni alla luce dell'allerta internazionale sulla nuova mutazione del virus. In Spagna, la Catalogna ha chiuso discoteche e altri locali notturni nel fine settimana e sarà necessario esibire un cer-

tificato vaccinale per accedere a qualunque evento all'aperto con più di 500 persone. Una misura che rischia di compromettere la stagione turistica fondamentale per la comunità catalana, importante meta delle vacanze estive. In Olanda, il premier Mark Rutte ha annunciato una serie di nuove misure restrittive, tra cui la chiusura di tutte le discoteche e dei ristoranti a mezzanotte davanti al nuovo picco di infezioni nel Paese: sabato sono stati oltre 10mila i contagi, un numero che non si vedeva da Natale. Per il nostro Paese, Roberto Speranza avverte: "O acceleriamo su tracciamenti e vaccini o rischio chiusure ad agosto". Il ministero della Salute indica infatti in una circolare le sue misure proprio alla luce di una "Allerta internazionale variante Delta: incremento dei casi Covid-19 in diversi Paesi europei". Si teme che l'onda lunga di questa mutazione arrivi anche da noi e il documento sottolinea quindi che "al fine di attenuarne l'impatto, è importante mantenere l'incidenza a valori che permettano il sistematico tracciamento della maggior parte dei casi positivi e il sequenziamento massivo di Sars Cov-2 per individuare precocemente e controllare l'evoluzione di varianti genetiche nel nostro Paese". In vista di una diffusione della variante in tutta Europa al 90% entro la fine di agosto, il ministero sottolinea che è necessario "garantire strategie vaccinali che tengano conto della possibile minor protezione dopo una sola dose di vaccino, dell'efficacia del ciclo completo e della necessità di effettuarlo il prima possibile negli individui a rischio infezione".

Finale degli Europei devastante per la diffusione del virus

(Red) Le ultime gare degli Europei di calcio, soprattutto nella fase finale, ci costeranno sicuramente care in termini di diffusioni del virus Sars-Cov 2 e delle sue varianti. Il capo del team tecnico anti-Covid-19 dell'Organizzazione Mondiale della Salute (Oms), Maria Van Kerkhove, ha affidato a un tweet la sua preoccupazione durante la finale degli Europei di calcio a Wembley: "Dovrei godermi la trasmissione che ho davanti agli occhi? La pandemia di Covid-19 stanotte non si prende una pausa, la variante Delta di SarsCov2 approfitterà delle persone che non sono vaccinate, che stanno nella folla, senza mascherina, gridando, urlando e cantando. Devastante".



Chi ha avuto il 'Long Covid' ci dovrà convivere per 4 mesi

Uno studio pubblicato dalla rivista Jama Network Open ha reso noti i primi dati sul long Covid che compare nel 14% delle persone che si infettano e dura in media quattro mesi.

Nello studio sono stati confrontati i dati di 641 individui con malattie respiratorie ma negativi al Covid con 243 volontari che invece avevano l'infezione. In tutti i casi sono state notate variazioni nel battito cardiaco, nel ritmo sonno-veglia e nell'attività fisica, ma questi parametri impiegano molto più tempo a tornare normali in chi è stato colpito dal Sars-Cov-2.

In media la frequenza cardiaca a riposo nei pazienti Covid non ritorna normale prima di due mesi e mezzo, l'attività fisica prima di un mese mentre il ritmo sonno veglia si regolarizza intorno al giorno 24 dalla diagnosi.

Per chi invece ha il long Covid, il 14% del campione considerato, i sintomi durano molto più a lungo, con la frequenza cardiaca che rimane più alta del normale per quattro mesi.

Secondo lo studio, spiegano i ricercatori, chi ha la forma cronica della malattia di solito ha sintomi più gravi all'inizio rispetto a chi non la sviluppa.

Una Variante che minaccia la ripresa economica mondiale. L'allarme dal G20



"La variante Delta del Covid potrebbe minacciare la ripresa globale". È l'allarme lanciato dal segretario del Tesoro Usa, Janet Yellen, nell'ultima giornata del G20 delle Finanze a Venezia. "Certamente - ha sottolineato - le varianti rappresentano una minaccia per il mondo intero. Siamo un'economia interconnessa e quindi riconosciamo la necessità di velocizzare la produzione

di vaccini, puntando al 70% di popolazione immunizzata per il 2022". L'accordo raggiunto dai ministri delle Finanze e governatori del G20 sulla tassazione globale delle imprese conferma il ritorno del multilateralismo e "metterà fine al caos di varie iniziative unilaterali di tassazione dei servizi digitali, dando certezza sul fisco alle nostre imprese", ha aggiunto.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Esteri

Anche la popolazione cubana contro il Governo. Scontri ed arresti di manifestanti

Scontri, centinaia di arresti e almeno un agente ferito: è il bilancio delle nuove violenze a Cuba, dove migliaia di dimostranti sono scesi in strada nella più grande protesta di massa mai vista sull'isola negli ultimi 30 anni. Nel mirino c'è sempre il governo e una situazione economica che continua a peggiorare, stretta nella morsa delle sanzioni Usa. Il Cremlino mette subito in guardia: "Consideriamo inaccettabile un'interferenza esterna". Una funzionaria dell'amministrazione Biden ha espresso su Twitter il suo sostegno per le manifestazioni a Cuba: "Le proteste pacifiche stanno crescendo a Cuba, il popolo cubano esercita il suo diritto di assemblea pacifica per esprimere preoccupazione sui crescenti casi/decessi Covid e



carenze di medicine. Elogiamo i numerosi sforzi della gente cubana che mobilita donazioni per aiutare i vicini che hanno bisogno", ha twittato Julie Chung, vice segretaria di Stato pro tempore per gli Affari dell'emisfero occidentale. Il direttore generale di Cuba per gli affari Usa, Carlos F. de Cossio, dal canto suo ha liquidato le dichiarazioni con un

tweet: "Il dipartimento di Stato Usa e i suoi funzionari, coinvolti fino al collo nel promuovere instabilità sociale e politica a Cuba, dovrebbero evitare di esprimere preoccupazione ipocrita per una situazione su cui scommettono", ha scritto. "Cuba è e continuerà a essere un Paese pacifico, al contrario degli Usa", ha aggiunto.

Libano in ginocchio, mancano acqua e carburante per alimentare le centrali elettriche

Il Libano lotta contro la mancanza di acqua ed elettricità dopo che le due principali centrali sono state fermate per mancanza di carburante, facendo precipitare il Paese in un black-out quasi totale. L'ennesimo segnale di una nazione sempre più travolta in una crisi finanziaria senza fine con una inflazione paurosa.

Per un dollaro al mercato nero nel Libano occorrevano 15.000 lire, 6.000 in più di un mese fa. Nell'arco di trenta giorni, c'è stato un collasso del 40%. Rispetto all'ottobre 2019, quando questa immensa crisi economica, finanziaria e politica esplose, siamo già a -90% del valore della moneta.

Electricite Du Liban (Edl) ha annunciato ieri lo stop degli

impianti di Deir Ammar e Zahran, che insieme forniscono circa il 40% dell'elettricità.

Nella città orientale di Zahle, è stato chiesto ai residenti di ridurre al minimo il consumo, sottolineando che "la fornitura di energia è stata tagliata nel Paese a tempo indefinito". Richiesta analoga e' stata avanzata dalla North Lebanon Water Company, che ha annunciato "uno stato di grande emergenza".

La mancanza di valuta straniera rende difficile pagare gli approvvigionamenti: due petroliere piene di carburante sono in attesa dalla scorsa settimana in porto ma si rifiutano di scaricare fino a quando non saranno state pagate. Anche le farmacie soffrono penuria di medicinali e sono in sciopero.

Bangladesh, fabbrica in fiamme, morti 52 dipendenti. Il proprietario è stato arrestato



La polizia in Bangladesh ha arrestato otto persone sabato con l'accusa di omicidio in relazione a un incendio in una fabbrica che ha ucciso almeno 52 persone, molte delle quali sono rimaste intrappolate all'interno a causa di una porta chiusa illegalmente, ha detto un alto funzionario di polizia. L'incendio è iniziato giovedì sera 8 luglio nello stabilimento di cinque piani della Hashem Foods Ltd. a Rugganj, appena fuori dalla capitale Dacca. La polizia ha scoperto pile di corpi venerdì pomeriggio dopo che l'incendio è stato spento. "Li abbiamo arrestati con l'accusa di omicidio", ha detto per telefono al-

l'Associated Press Jayedul Alam, sovrintendente di polizia per il distretto di Narayanganj, "Sono in nostra custodia ora". Il ministro dell'Interno Asaduzzaman Khan ha affermato che tra gli arrestati c'è l'amministratore delegato del gruppo Sajeeb, che possiede la fabbrica. Il ministro non ha fornito ulteriori dettagli, ma ha detto che i responsabili sarebbero stati puniti. "È un omicidio", ha detto Khan ai giornalisti mentre visitava il sito della fabbrica. Sabato il tribunale di Dacca ha disposto per tutti gli otto sospetti di rimanere in custodia della polizia quattro giorni per l'interrogatorio.

Haiti, arrestata la presunta mente dell'uccisione del Presidente

La polizia haitiana ha annunciato di aver arrestato la presunta mente dell'assassinio del presidente Jovenal Moïse, ucciso da un commando nella sua residenza privata nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Si tratta di un medico haitiano 63enne, Christian Emmanuel Sanon, che viveva negli Stati Uniti, in Florida, e che di recente era tornato a Port au Prince con l'obiettivo di diventare presidente. A fare il suo

nome sarebbero stati alcuni degli appartenenti allo 'squadron della morte' arrestati nei giorni scorsi. Il capo della polizia haitiana, Leon Charles, ha affermato che il sospetto, "entrato ad Haiti il mese scorso con un aereo privato, aveva obiettivi politici". Sanon, che da una ventina d'anni viveva in Florida, era accompagnato da alcuni cittadini colombiani incaricati della sua sicurezza, che aveva reclutato attraverso una compa-

gnia venezuelana chiamata Ctu, basata in Florida. Charles ha spiegato che la missione iniziale affidata al commando era "di arrestare il presidente della Repubblica" e non di ucciderlo, come poi avvenuto la settimana scorsa. Sanon avrebbe contattato "altre due persone che noi consideriamo come menti dell'assassinio di Moïse", ha aggiunto il capo della polizia, senza fornire ulteriori indicazioni sui sospetti.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Cronache italiane

Gli 007 italiani: “Lupi solitari potrebbero attentare alla sicurezza nazionale e di Di Maio”

Le minacce all'Italia riportate da al-Daba, organo propagandistico dell'Isis, non rappresentano una novità. Ma vengono attentamente vagliate dalla nostra intelligence secondo cui da un lato, aumentano il livello di rischio per i connazionali e per gli interessi italiani che si trovano nelle aree dove agiscono gli estremisti dell'Isis e, dall'altro, potrebbero 'attivare' qualche lupo solitario presente nel nostro Paese. L'editoriale del giornale dello stato islamico è stato pubblicato dopo il vertice della coalizione anti-Isis a Roma, editoriale che ha preso di mira il ministro Luigi Di

Maio (che ha copresieduto l'incontro con il segretario di Stato Usa Antony Blinken) e il nostro Paese. "I crociati e i loro alleati si incontrano nella Roma crociata", scrive la rivista, annunciando che a Roma "entreranno senza false promesse". A Di Maio sono giunti messaggi di vicinanza bipartisan. "Roma si trova ancora nella lista dei principali obiettivi dell'Isis e i timori" del governo italiano sulla presenza dello Stato islamico in Africa "sono giustificati", si legge ancora nella rivista. "Il principale e più importante dossier sul tavolo dell'alleanza dei crociati a Roma è la regione



dell'Africa e del Sahel: il ministro degli Esteri italiano ha ammesso come non sia sufficiente combattere lo Stato Islamico in Iraq e in Siria, ma occorre guardare ad altre regioni in cui è presente, e so-

stiene che l'espansione dello Stato Islamico in Africa e nel Sahel è fonte di preoccupazione e proteggere le coste dell'Europa significa proteggere l'Europa", si legge nell'articolo. "Non è una coincidenza che i crociati e i loro alleati si siano incontrati a Roma e non c'è dubbio che i timori di Roma siano giustificati, dal momento che si trova ancora sulla lista degli obiettivi principali dei mujaheddin". "I mujaheddin dell'Isis stanno aspettando il compimento della promessa che ha fatto loro l'Onnipotente: Dabiq, Ghouta, Gerusalemme e Roma, e vi entreranno senza

false promesse", conclude il settimanale. Non si è fatta attendere la replica del diretto interessato. "Stiamo lavorando con grande determinazione per tutelare la sicurezza dei nostri cittadini, fermare i flussi migratori irregolari e bloccare i trafficanti di esseri umani", ha scritto su Facebook il ministro Luigi Di Maio. "Non saranno le minacce a fermare l'azione dell'Italia nella lotta al terrorismo. E lo stiamo dimostrando con i fatti. Il nostro è un grande Paese, forte e coeso, e la vicinanza che mi avete dimostrato ne è l'ennesima testimonianza. Andiamo avanti uniti".

Guerini (Difesa) al Comando operazioni aerospaziali: “L’Italia gioca un ruolo internazionale grazie alle sue eccellenze

Il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha visitato il Comando Operazioni Aerospaziali, centro di Comando e Controllo della difesa aerea del Paese. Guerini: “Lo Spazio è sempre più al centro del confronto geopolitico ed economico tra le maggiori potenze mondiali. Se l’Italia continua a giocare un ruolo internazionale è anche grazie a livelli di eccellenza espressi da Reparti come il Comando Operazioni Aerospaziali”. Il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini è stato in visita al Comando Operazioni Aerospaziali (COA) di stanza presso la base di Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, importante centro nevralgico di Comando e Controllo dell’Aeronautica Militare per la difesa aerea e per la capacità di pianificare, gestire e condurre operazioni aeree complesse. Il Ministro, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli e dal Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Alberto Rosso è stato accolto dal Comandante del Comando Operazioni Aerospaziali, Generale di Divisione Aerea Claudio Gabellini. “La sicurezza nazionale – ha detto Guerini rivolgendosi agli uomini e donne in servizio presso il COA – è saldamente tutelata nel quadro dell’Alleanza Atlantica, e in questo ambito lo spazio è sempre più al centro del confronto geopolitico ed economico tra le maggiori potenze mondiali“. E ha affermato

“se l’Italia continua a giocare oggi un ruolo da protagonista a livello internazionale è anche grazie a livelli di eccellenza espressi da Reparti come il Comando Operazioni Aerospaziali, capaci di operare 24 ore al giorno, 365 giorni all’anno, e che presidiano la sovranità militare e tecnologica del nostro Paese“. Durante il saluto al personale, svoltosi sul piazzale dell’alzabandiera, il Ministro si è complimentato anche per la delicata gestione dell’emergenza sanitaria Covid-19 e ha detto “questo Comando, che è il cuore e il cervello delle capacità espresse dall’Aeronautica, è uno degli esempi più evidenti della continua ricerca dell’avanguardia tecnologica, organizzativa ed operativa“. E ha poi concluso “a tutti voi, la riconoscenza e il ringraziamento del Governo, degli italiani e mio personale per l’importante opera che svolgete ogni giorno in un ambito così delicato per la Difesa e per il Paese“. Il Comando Operazioni Aerospaziali - come illustrato dal Generale Gabellini - costituisce il vero e proprio punto nodale della “dorsale” di Comando e Controllo dell’Aeronautica Militare che, nella sede di Poggio Renatico, recentemente ristrutturata, trova la sua massima espressione operativa per garantire il potere aerospaziale. Durante l’emergenza Covid il Comando ha anche coordinato tutte le richieste che di volta in volta arrivavano da ospedali, Prefetture, Protezione Civile, tradu-



centole in ordini di missione per i Reparti di volo designati. Nel corso della visita è stato presentato l’ampio spettro di capacità operative di cui la Forza Armata, e quindi il Paese, può disporre: il JFAC (Joint Force Air Component) – attualmente in stand-by nella NATO Response Force 2021 – capace di garantire le funzioni di Comando di Componente Aerea in occasione di operazioni complesse in ambito internazionale, di coalizione o per esigenze di carattere nazionale; le Sale Operative

del National Air and Space Operations Center (NASOC) e della neo-costituita Brigata Controllo Aerospazio, nonché il Centro Space Situational Awareness, a cui sono devolute le competenze nell’ambito spaziale. Il complesso delle citate capacità operative sono frutto di un’efficace integrazione di tecnologie allo stato dell’arte e di personale della Forza Armata altamente qualificato, il tutto messo costantemente al servizio dello strumento militare italiano e della NATO.

Primo stop al grande caldo, ma sarà solo una pausa

Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com: “fino a lunedì sole prevalente e caldo in temporanea nuova intensificazione, ma da martedì arrivano forti temporali questa volta non solo al Nord ma anche al Centro e localmente al Sud, con generale rinfrescata entro giovedì” WEEKEND CON SOLE PREVALENTE, MA ATTENZIONE A QUALCHE TEMPORALE AL NORD – “Il fine settimana sarà soleggiato, ma un veloce impulso temporalesco interesserà Alpi, Prealpi e alte pianure sabato notte, con residui fenomeni domenica sull’estremo Nordest” - lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara – “altrove stabilità assoluta con caldo pienamente estivo ma senza particolari eccessi” PROSSIMA SETTIMANA PRIMO SERIO BREAK DELL’ESTATE - “L’Estate 2021 avrà la sua prima seria defaillance nella prossima settimana, quando l’Italia verrà raggiunto da un vortice fresco in discesa dal Nord Atlantico” - avverte Ferrara di 3bmeteo.com – “responsabile di forti temporali e nubifragi questa volta non solo al Nord. Si inizia lunedì con primi forti

temporali verso fine giornata su parte del Nordovest, in estensione a gran parte del Nord nel corso di martedì. Sempre martedì avremo anche un progressivo coinvolgimento delle regioni centrali a partire dalla Toscana. Tra mercoledì e venerdì l’instabilità potrebbe estendersi anche al resto del Centro e più occasionalmente al Sud con acquazzoni e temporali sparsi, oltre che ulteriori rovesci sulle regioni settentrionali. NUOVA VELOCE FIAMMATA AFRICANA LUNEDÌ, POI CALO TERMICO A PARTIRE DAL NORD – “Il caldo africano farà una nuova veloce puntata sull’Italia nella giornata di lunedì, specie al Centrosud dove potremo superare nuovamente picchi di 35-37°C. Da martedì calo termico anche marcato a partire dal Nord, successivamente esteso anche al Centro, mentre al Sud la canicola africana dovrebbe venire smorzata solo da mercoledì. Le temperature potranno calare anche di oltre 8-10°C, con una generale rinfrescata, specie al Centronord” - concludono da 3bmeteo.com

Speciale Europei

Europeo di Calcio, la vittoria dell'Italia entra negli annali dello sport Azzurro

Adesso è veramente Brexit

“Grande riconoscenza a Roberto Mancini e ai nostri giocatori. Hanno ben rappresentato l'Italia e hanno reso onore allo sport”. È la dichiarazione a caldo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo la vittoria della nazionale azzurra alla finale degli Europei di calcio. Quando il rigore dello specialista Jorginho ha preso il palo, l'urlo di milioni di italiani è rimasto strozzato in gola. Ma il destino non aveva fatto i conti con le manone del gigante Gigio Donnarumma, che si è caricato sulle spalle un Paese intero e ha respinto anche il rigore, decisivo, di Saka, dopo aver fermato il tiro dagli 11 metri di Rashford. Cinquantatré anni dopo, il titolo europeo per Nazioni torna in Italia. Un titolo meritato, un titolo sudato, un titolo fatto di gioco, risultati (l'Italia non ha mai perso), in cui la mano di Roberto Mancini ha pesato enormemente. Questa squadra 4 anni fa non riusciva neanche a qualificarsi ai Mondiali, oggi festeggia il titolo europeo dopo oltre 50 anni. Lo fa dopo aver chiuso un Europeo in cui ha subito appena 3 reti, in cui è sempre stata propositiva, imponendo il proprio gioco a chiunque, che fosse la Turchia, il Belgio numero uno del ranking, la Spagna o l'Inghilterra finalista dell'Europeo. Per l'ultimo atto di questo trionfale Europeo, Mancini

sceglie di confermare l'11 iniziale che ha eliminato in semifinale la Spagna, con Ciro Immobile a guidare l'attacco azzurro. Dall'altra parte l'Inghilterra, costretta a fare a meno di Foden, punta su Trippier al posto di Saka. Nella bolgia di Wembley, è l'Inghilterra a commettere il primo errore, con Maguire che regala un corner all'Italia al 1' per un retropassaggio sbagliato. Ma se l'errore inglese sembrava essere beneaugurante per l'Italia, nella realtà dei fatti non è così. Proprio Trippier, infatti, imbeccato da Kane, trova sulla sinistra dell'attacco inglese, in area azzurra, Shaw che calcia al volo e fa 1-0, trovando sguarnita la difesa italiana. Dopo un Europeo giocato alla perfezione, prima disattenzione dei difensori italiani. L'Italia ci mette qualche minuto a riprendersi, ma poi con il passare del tempo acquista sicurezza e padronanza del campo, pur faticando a rendersi pericolosa. L'Inghilterra, infatti, lascia giocare gli azzurri, difendendo solo a ridosso della propria area e lasciando agli uomini di Mancini libertà di manovra. L'Italia prova a fare la partita, l'Inghilterra replica con il contropiede micidiale, affidato a Trippier, Kane e Sterling. Ogni volta che l'Inghilterra affonda, è un pericolo per l'Italia che, di contro, sembra soffrire come non mai in difesa. In una partita così, serve



la giocata di un singolo per sbloccarla. E allora Chiesa, al 34' si costruisce un'occasione: vince il duello con Rice, la sua conclusione va fuori di poco. Al 36' invitante pallone di Shaw dalla sinistra, Emerson libera. Al 1' di recupero doppia conclusione azzurra: prima Immobile, respinta dalla difesa inglese, poi Verratti, tiro debole tra le braccia del portiere Pickford e l'Inghilterra resta avanti. Nel secondo tempo, in apertura, il marchio di fabbrica di Sterling: serpentina in area, va a terra, accentuando però la caduta. Nulla di fatto. Al 17' ancora Chiesa pericoloso. L'attaccante azzurro, come nel primo tempo, si mette in proprio, il suo destro è respinto da Pickford, che si distende alla sua sinistra per respingere. Al 19' colpo di testa senza grandi pretese di Stones,

deviazione di Donnarumma e palla in corner. Al 22', il meritato pari dell'Italia. Azione confusa in area dell'Inghilterra: su pallone in area inglese, Chiellini va a terra, Verratti di testa prende il palo, ma sul pallone vagante si lancia Bonucci che fa 1-1. Al 27' un bel pallone di Bonucci per vie centrali arriva a Berardi, nel frattempo subentrato a Immobile: tiro al volo e palla fuori. Nel gioco dei cambi, Mancini rivoluziona l'Italia, puntando prima sul 'falso nueve' e poi rimettendo una punta centrale, Andrea Belotti, che fa a sportellate con gli inglesi. A interrompere il monologo azzurro, per un attimo, un imprevedibile invasore di campo, inseguito a stento da diversi steward prima di essere placcato. Si va ai supplementari, dove le uniche emozioni sono soltanto nel primo tempo, con una incursione di Sterling, fermato da un monumentale Chiellini, e una di Emerson, il cui pallone è respinto da Pickford. Ai calci di rigore, questa volta non è Jorginho ad essere decisivo. L'errore di Belotti è pareggiato dal palo di Rashford, entrato appositamente per calciare il rigore. E poi alla fine ci ha pensato Gigio Donnarumma, premiato come migliore giocatore del torneo: Sancho e poi Saka sul dischetto sono solo una formalità per il portierone azzurro. Dire

Il Ct Mancini: “È la Coppa di tutti gli italiani”

“E' la Coppa di tutti gli italiani”. L'Italia è campione d'Europa e il ct Roberto Mancini, dopo la vittoria in finale contro l'Inghilterra, dedica il trionfo di Wembley a un paese ferito, che “finalmente prova una gioia dopo un anno difficilissimo”.

Nella notte, con un filo di voce, il commissario tecnico prova a fare il punto dopo la serata straordinaria. Il gol immediato dell'Inghilterra, la sofferenza, la reazione e poi il meritato pareggio. L'Italia ha tenuto in mano il gioco per gran parte del secondo tempo, ha coronato gli sforzi con la rete di Leonardo Bonucci e avrebbe forse meritato il gol vittoria. Poi, senza energie, nei supplementari ha

resistito prima di arrivare all'epilogo dei rigori: lì, è salito in cattedra Gigio Donnarumma. Due penalty parati (“sapevo ne avrebbe presi almeno due”) e il trionfo. “Abbiamo meritato la vittoria, il gol a freddo ci ha creato problemi nei primi 15 minuti. Poi abbiamo preso la partita in mano, avremmo meritato di chiuderla prima. Siamo felici per tutti gli italiani, per quelli che vivono all'estero e per chi è in Italia. Abbiamo regalato un mese bellissimo, abbiamo fatto qualcosa di cui non ci rendiamo conto. Siamo felicissimi per la gente, che meritava questa gioia dopo un periodo difficilissimo”, dice Mancini. “Provo l'emozione dopo aver

fatto una cosa incredibile e dopo aver visto gioire i ragazzi, che sono stati bravissimi in campo e hanno creato un gruppo straordinario in questi 50 giorni. Resteranno sempre legati in futuro, hanno creato qualcosa che li renderà indivisibili”, aggiunge prima di una dedica speciale al “presidente Paolo Mantovani”, il ‘papà’ della straordinaria Sampdoria che Mancini e Luca Viali portarono ad un passo dalla Coppa Campioni proprio a Wembley nel 1992. “Era qui con me quando perdemmo la Coppa dei Campioni contro il Barcellona. Un pezzetto di questa Coppa, che è di tutti gli italiani, credo sia soprattutto dei sampdoriani”

Il Principe William deve scoprire che il razzismo e l'arroganza è anche tra i suoi sudditi-giocatori

(Red) Forse il Principe William, oltre che naturalmente alle tracimazioni razziste dei suoi sudditi, per altro prevedibili e scontate, dovrebbe pensare anche ai suoi dorati giocatori, che hanno avuto un comportamento assolutamente ridicolo ed intollerabile alla fine della competizione Europea, sfilandosi dal collo la medaglietta d'argento, che gli era stata appena consegnata. Un gesto che, ci auguriamo costi all'Inghilterra spavalda ed arrogante anche qualche cosa in più oltre al biasimo, in termini di sanzioni sportive. Ma andiamo alle altre cose spiacevoli. All'indomani del trionfo azzurro di Wembley, l'Inghilterra si lecca le ferite. Non solo calcistiche. Dopo la sconfitta ai rigori, sui

social si sono scatenati gli inulti razzisti verso i calciatori di Sua Maestà, rei di aver fallito ai rigori. Inglese contro inglese. “Sono disgustato dalle offese razziste verso i calciatori dell'Inghilterra dopo la partita di ieri sera - ha tuonato il principe William - È totalmente inaccettabile che i giocatori debbano sopportare questo comportamento ripugnante.

Deve finire adesso e tutti quelli coinvolti devono essere ritenuti responsabili”. Sulla stessa lunghezza d'onda il premier Boris Johnson, che twitta: “La squadra inglese merita gli elogi riservati agli eroi, non le offese razziste sui social media. I responsabili di questa violenza spaventosa si devono vergognare”.

Roma

Dopo l'ondata Covid riapre il Pronto Soccorso del Campus Biomedico



Dopo mesi di impegno sul fronte dell'emergenza covid il Dipartimento di Emergenza e Accettazione del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma riapre i battenti. Il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti ha partecipato alla cerimonia di riapertura del Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma, insieme a Felice Barela, presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, Paolo Sormani, direttore generale del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma, Giorgio Casati, direttore generale dell'Asl Roma 2 e Alessio D'Amato, assessore alla Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria della regione Lazio. "In questi mesi – ha detto Zingaretti – siamo stati i protagonisti assoluti della campagna contro il covid, ora per la vaccinazione. Ma parallelamente si allarga e si rafforza l'offerta sanitaria ai cittadini. L'apertura nella Capitale di un nuovo Pronto soccorso è un altro segnale che rende chiaro quanto è importante essere davvero in grado di rispettare i valori

costituzionali che riguardo alla salute sono molto chiari. La salute – ha concluso – è un diritto e questo va garantito attraverso un ampliamento dell'offerta dei servizi".

La struttura si rivolge a un bacino potenziale di circa 300mila residenti per un afflusso stimato in 48mila accessi annui e sarà attiva dalle ore 17.00 di oggi. Il DEA è sviluppato su 2.100 metri quadrati completamente integrati nell'edificio del Policlinico, accreditato Joint Commission International, e realizzato seguendo i più aggiornati modelli organizzativi, tecnologici e di triage.

Presso il nuovo Pronto soccorso è attiva anche una postazione Ares 118. Inserito nel territorio della Asl Roma 2 che conta 1,3 milioni di abitanti, in via Álvaro del Portillo 192, nel quartiere di Trigoria, il Pronto soccorso del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico accresce l'offerta di sanità pubblica nel quadrante sud ovest della Capitale e dei territori limitrofi (Eur, Spianaceto, Mostacciano, Laurentino, Pontina) in risposta ai bisogni di salute delle persone.

Il presidente Zingaretti: "Ci sono le condizioni per la scuola in presenza"

"La copertura del corpo docente è altissima, siamo soddisfatti, e stiamo spingendo molto sui ragazzi, quindi dal punto di vista vaccinale le condizioni per tornare in presenza nelle scuole ci sono tutte, ma un po' dipende dal comportamento che avremo questa estate perchè la variante Delta ha livelli di contagio molto alti". Così il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, ad Agorà Estate in onda



su Rai 3 ragionando sulla possibilità che a settembre si torni in classe in presenza. Zingaretti che sul tema scuola e rientro in presenza si è detto ottimista, non si stanca di ripeterlo: la campagna vaccinale sta procedendo spedita, i numeri parlano chiaro, ma il virus gira ancora ed è necessario continuare a prestare attenzione e rispettare le regole per evitare di entrare in contatto col virus".

I cassonetti di Roma Capitale saranno tutti sostituiti

È stato avviato in questi giorni, a partire dal Municipio XIV, il nuovo piano di sostituzione di tutti i cassonetti stradali di Roma Capitale. Un progetto fortemente voluto dall'Amministrazione e portato avanti da Ama SpA, in applicazione della normativa europea che impone una diversa colorazione ai contenitori della Raccolta Differenziata. I nuovi sono già disponibili nei Municipi VI e X (aree Porta a Porta). Ultimato il Municipio XIV, si proseguirà con i Municipi XI, XII e XIII nel 2021 per arrivare a 41 mila nuovi contenitori stradali, in tutti i 15 Municipi di Roma, entro il 2023.

Come stabilito dall'Unione Europea, al fine di migliorare la raccolta differenziata e per facilitare i cittadini nella separazione delle diverse tipologie di rifiuto urbano, si è resa univoca l'identificazione dei contenitori dedicati alla raccolta attraverso la standardizzazione di forme, colori, scritte ed icone. I nuovi colori saranno quindi: giallo per plastica e metalli, blu per la carta. Resterà la stessa colorazione, invece, per gli scarti alimentari e organici (nel



contenitore marrone), per il vetro (nel contenitore verde) e per l'indifferenziato (nel contenitore grigio). "Con questa iniziativa, nel giro di due anni, toglieremo dalla strada i vecchi contenitori stradali per la raccolta differenziata, per averne 41 mila nuovi in tutti i Municipi di Roma. Il risanamento di Ama consente di procedere con nuovi investimenti: dopo aver messo a posto i conti siamo già partiti con gare e assunzioni. Questo è un progetto pensato prima di tutto per fornire un servizio aggiornato ed efficiente ai cittadini e, contemporaneamente, per venire incontro alle più moderne tecnologie di raccolta. Una colorazione unica per tutto il territorio europeo, inoltre, rappresenta

un grande vantaggio per una città come la nostra che, ogni anno, accoglie un grandissimo numero di turisti da tutto il mondo", ha spiegato la sindaca di Roma Virginia Raggi. "I nuovi contenitori andranno a sostituire un parco cassonetti che, nella maggior parte dei casi, risale a 15 anni fa, dando ai cittadini un segnale tangibile degli investimenti messi in campo da AMA grazie al piano di risanamento appena approvato. Il posizionamento dei cassonetti stradali sarà accompagnata dalla graduale sostituzione dei contenitori PAP in tutto il territorio di Roma Capitale", ha aggiunto l'Assessora ai Rifiuti e al Risparmio Ambientale Katia Zian-toni.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma



Nella notte degli Europei oltre 100 interventi dei Vigili di Roma Capitale

Sono stati oltre un centinaio gli interventi eseguiti sul territorio della Capitale da parte della Polizia Locale, nella notte appena trascorsa, in occasione della finale del Campionato Europeo di calcio. In particolare – si spiega in una nota – nelle vie e piazze del centro storico i caschi bianchi sono stati impegnati in diversi interventi per tutelare l'incolumità del gran numero di persone intente a festeggiare per le strade della Capitale. A

Fontana di Trevi gli agenti del I Gruppo Centro, intorno all'1,30 di questa notte, hanno fermato un uomo di 32 anni mentre si stava tuffando in acqua.

Sempre per lo stesso motivo, poco dopo, i vigili hanno bloccato una seconda persona. Entrambe sono state sanzionate ai sensi del regolamento di polizia urbana. Nei loro confronti è stata applicata anche la misura dell'ordine di allontanamento.

Calenda: "Chi percepisce il reddito di cittadinanza aiuti a pulire Roma"

"Io credo che si possa chiedere, senza ledere la dignità di nessuno, a chi percepisce il Reddito di cittadinanza ed è in grado di farlo, di collaborare alla pulizia della città. Mezza giornata di lavoro, con integrazione salariale. Ripristiniamo la figura dello spazzino di quartiere. Presidio di decoro". Lo afferma in una dichiarazione il leader di Azione Carlo Calenda, candidato sindaco a Roma.



All'Ospedale dei Castelli debuttano le sale con vasca per il parto in acqua

Inaugurata all'ospedale dei Castelli, nella Asl Roma 6, la sala con vasca per il parto in acqua. Una realtà più diffusa al centro e al nord Italia, tanto che l'imprenditrice Chiara Ferragni ha partorito in acqua in una clinica di Milano. Questa dell'ospedale dei Castelli sarà la prima al Centro-Sud con un allestimento a così alta tecnologia. A presentare la sala, il direttore generale dell'Asl Roma 6, Narciso Mostarda, ma anche l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, che ha dichiarato: "Oltre il Covid, la più grande tragedia è il calo della nascita in Italia. Il fatto di rendere accogliente e sicuro un luogo come questo può contribuire a far sentire le neo-mamme a proprio agio: il momento della nascita deve essere sì di grande gioia, ma anche di sicurezza. Il messaggio oggi è questo: all'ospedale dei Castelli c'è un nuovo punto di eccel-



lenza". La struttura, come si augura anche il direttore di Ostetricia e ginecologia dell'Asl Roma 6, Francesco Barletta, potrà attrarre anche le mamme di Roma, non solo quelle dei Castelli. "Per fare questo- ha spiegato- lavoriamo in sicurezza ma dobbiamo fare anche in modo che sia naturale, perché è il giorno del parto, uno dei momenti più belli della vita di una donna, di una coppia". Barletta ha spiegato poi come funziona la sala: "La neo-mamma può utiliz-

zare il grande letto, tondo, per prepararsi e rilassarsi, accanto ad esso troverà la vasca, ma qualche metro più avanti, dall'altra parte della stanza, ci sarà tutta l'attrezzatura tecnica e specifica per i sanitari adibiti alla sala vasca. Questo è un servizio offerto al territorio, che non è una realtà d'élite, è per tutta l'utenza. Dal punto di vista dell'allestimento è una realtà unica per il Centro-Sud, e ci sono già donne prenotate che presto verranno a partorire qui".

Ultimati i lavori alla Stazione Metro di Castro Pretorio

Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di sostituzione degli impianti di traslazione nella stazione della metro B di Castro Pretorio. Sono stati cambiati gli ascensori e quattro scale mobili, che avevano superato la vita tecnica utile di trent'anni. I tecnici Atac stanno completando i lavori sulle opere accessorie. Al tempo stesso è in preparazione la documentazione necessaria per richiedere i collaudi ministeriali. Una volta che i collaudi saranno completati e arriveranno le autorizzazioni alla riattivazione degli impianti, la stazione potrà essere riaperta.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

CONFIMPRESA ROMA
in via Montepulciano

Confimpresa Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimpresa Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel.06.78851715 info@confimpresaitalia.org

Roma cronaca

Ostia: Lega, la Raggi al fianco di chi insulta e vomita odio contro Salvini

"Quanto andato in scena oggi pomeriggio a piazza Anco Marzio è un'altra pagina vergognosa per la sindaca di Roma che invece di prendere le distanze da chi ha vomitato odio e inciviltà contro Matteo Salvini, colpevole di aver preso parte ad un normalissimo e democratico comizio elettorale, ha plaudito sul social quanto fatto dai suoi com-

pagni di partito". Così in una nota Monica Picca e Fabrizio Santori, dirigenti romani della Lega.

"I grillini se ne facciano una ragione, la presenza di Matteo Salvini ad Ostia è stata molto apprezzata, come dimostrano le tantissime adesioni raccolte sui referendum per la giustizia.

La campagna elettorale è ap-

pena iniziata ma vorremmo ricordare a Virginia Raggi che, purtroppo per i romani, lei è ancora per poco la sindaca di tutti e non può permettersi di plaudire a chi, come i cinque stelle del X Municipio fuggono i confronti e sanno solo insultare con slogan stupidi chi in questi ha fatto democraticamente opposizione", concludono i dirigenti leghisti.

Violenza sulle donne, altri due casi scoperti dai Cc nella Capitale e nell'hinterland

Ancora casi di maltrattamenti in famiglia, altre 2 donne vittime di violenze. Nel primo caso, un cittadino moldavo di 44 anni che per anni ha sfogato la sua violenza sulla moglie connazionale di 40 anni, è finito in manette con le accuse di maltrattamenti in famiglia, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. La donna non aveva mai avuto il coraggio di denunciarlo ma l'ennesimo episodio, accaduto nella serata di ieri in un appartamento di via Altomonte, l'ha convinta a dire basta: dopo essere stata fatta bersaglio delle "solite" minacce e violenze di fronte al loro figlio di 20 anni, la 40enne ha deciso di chiamare il "112". I Carabinieri

della Stazione Roma Cinecittà, intervenuti in pochi minuti sul posto, hanno dovuto faticare non poco per contenere lo scatto d'ira del marito che, alla vista delle divise, conscio che a chiamarle fosse stata proprio la moglie, per fargliela pagare, ha tentato nuovamente di scagliarsi contro di lei con calci e pugni. Il violento è stato immobilizzato e portato in caserma, da dove, poi, è stato trasferito nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Il secondo caso si è verificato a Labico, dove un romano di 58 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine, dopo aver alzato un po' troppo il gomito, nel corso di una discussione con la sorella convivente di 61 anni,

l'ha violentemente aggredito, dapprima colpendola al volto, procurandole lesioni giudicate guaribili in 7 giorni, poi minacciandola con un grosso machete. Anche in questo caso la segnalazione al "112" ha fatto scattare l'intervento dei Carabinieri della Stazione di Labico: dopo aver disarmato l'uomo e sequestrato l'arma, i militari hanno appurato come il 58enne avesse, nel tempo, generato nella sorella un perdurante stato d'ansia e di paura, alimentato da continue provocazioni, insulti, minacce e aggressioni. Un atteggiamento che l'ha costretto a modificare radicalmente il proprio stile di vita. L'uomo è stato arrestato e trasferito nel carcere di Rieti.

Una 'Torre' finalizzata allo spaccio, nuovo blitz dei Carabinieri a Tor Bella Monaca



Nel pomeriggio di ieri, i Carabinieri della Compagnia di Frascati e della locale Stazione hanno effettuato una minuziosa attività di controllo nella zona di via Santa Rita da Cascia, nei pressi della Torre R10 del quartiere di Tor Bella Monaca. Il bilancio dell'operazione è di una persona arrestata e altre 3 denunciate a piede libero. In particolare, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un romano di 54 anni, con precedenti, dopo essere stato trovato in possesso di 80 dosi di hashish e 370 euro in contanti, ritenuti provento della sua attività di spaccio. Nel frattempo, la rete di controlli ha portato all'individuazione dell'appartamento occupato da una coppia di romani con precedenti, lui di 59 anni sottoposto all'obbligo di presentazione alla P.G., lei di 54 anni agli arresti domiciliari. I militari li hanno sorpresi subito dopo aver consumato del "crack"

e, considerata la situazione, hanno esteso le verifiche facendo scattare la perquisizione dell'appartamento, dove sono state rinvenute e sequestrate alcune dosi di hashish e circa 300 euro in contanti, frutto della loro illecita attività di spaccio di droga. Poco dopo, un romano di 47 anni, con precedenti e colpito dalla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, è stato denunciato per aver violato le prescrizioni del provvedimento adottato nei suoi confronti, essendosi intrattenuto in un bar della zona con numerosi pregiudicati. Nello stesso contesto è stata segnalata all'Ufficio Territoriale del Governo una ragazza di 24 anni, sorpresa in possesso di una modica quantità di cocaina. La droga e il denaro rinvenuti nel corso dell'attività sono stati interamente sequestrati, mentre il pusher arrestato è stato posto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032